

L'INTERVISTA PARLA LEONARDO DONNO, DEPUTATO E COORDINATORE REGIONALE DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Il piano della premier Meloni è molto chiaro: abbandonare il Sud ed evitare liti nel governo»

MAURIZIO TARDIO

Un progetto chiaro portato avanti solo per tenere insieme la coalizione di governo, in prospettiva delle prossime scadenze elettorali. Non concede attenuanti Leonardo Donno, deputato del Movimento Cinque Stelle e coordinatore regionale in Puglia, «Mi chiedo con quale coraggio i parlamentari del centrodestra possano tornare nei territori che promettevano di difendere ma che invece stanno continuando a tradire».

Onorevole nell'Italia delle emergenze, delle povertà e delle precarietà che senso assume l'avvio del dibattito sull'autonomia differenziata?

«Il piano della premier Meloni è chiaro: abbandonare il Sud per ricucire le tensioni interne al centro-

destra. Il governo sta dimostrando ancora una volta di non conoscere le esigenze e le tante emergenze del nostro Paese. Di fronte ai problemi dei cittadini, pensano a mettere in campo un progetto scellerato che incrementerà ancora di più le divisioni tra i territori. Il centrodestra non solo ha defianziato dal Pnrr 7,6 miliardi di progetti per il Sud, ma ha anche tagliato 2,3 miliardi dal fondo sviluppo e coesione per finanziare il Ponte sullo Stretto. Preferiscono pensare a esaudire i desideri di pochi mentre le priorità e le emergenze continuano ad aspettare. **Gimbe** attesta che dalla Puglia si va via per cercare migliori cure sanitarie».

Dunque, l'autonomia rischia di creare maggiori condizioni di esodo per le cure sanitarie?

«Questo progetto rappresenta un potenziale disastro

per la nostra sanità. Di fronte alla carenza di medici, ai tanti problemi che ogni giorno vive il personale sanitario, le liste di attesa infinite e il pronto soccorso intasati, il governo risponde con un ulteriore schiaffo a un comparto che invece andrebbe sostenuto e aiutato con misure serie. La sanità italiana è in uno stato di grande sofferenza, e già ora si vedono le differenze tra le varie regioni. A pagarne le spese sarà soprattutto il Mezzogiorno. Con l'autonomia differenziata i problemi aumenteranno, e ricadranno sui cittadini che di certo non meritano ulteriori disuguaglianze».

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata serve solo alla Lega per cercare di tenersi buono l'elettorato del

Nord in vista delle scadenze elettorali?

«Con questo progetto non si va solo a colpire il Sud, ma anche il tessuto produttivo del Nord. A dimostrarlo anche l'allarme arrivato da diversi esponenti confindustriali. In un contesto geopolitico come quello attuale ad andare incontro ai problemi saranno anche le imprese del Nord».

300
MODIFICHE
Le opposizioni hanno presentato i loro emendamenti

7,6
MILIARDI
Il taglio per il Sud dalla revisione dei fondi del Pnrr

51
ARTICOLO
La modifica del testo unico degli enti locali per il voto dei sindaci

15
COMUNI
Le amministrazioni interessate in Puglia dal provvedimento



LEONARDO DONNO



Peso: 38%